Anno VIII. Udine — Venerdì 14 Febbrajo 1890. N. 39.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La condanna del Duca d'Orleans

Caduto il *boulangismo* nell'impotenza e nel ridicolo, pensò venirgli in aiuto, l'*orleanismo*, ed ecco che un duca ventenne, il figlio di un pretendente esiliato, come gli altri, passa la frontiera francese, e tanto per fare un po' di chiasso intorno a lui, si presenta ad un ufficio di leva per farsi inscrivere quale soldato.

Quella del giovane duca d'Orleans è stata una scappata da ragazzo, fatta fare però dai suoi superiori, con l'intento di sollevare un po' lo spirito pubblico contro il governo della repubblica.

Ma questa, forte del suo diritto, imprigiona il *primogenito* del Conte di Parigi e lo traduce innanzi al Tribunale.

E desso applicando in suo confronto la legge del 22 giugno 1886 che interdice ai pretendenti la presenza sul suolo francese, lo condanna a *due anni* di carcere.

Così anche questo tentativo monarchico, fatto senza nessun criterio solido è finito puerilmente, come del resto, doveva.

Una scusante sola avrebbe potuto militare in favore del duca d'Orleans *nel presentarsi sul suolo francese* col pretesto di voler servire la patria, e sarebbe stato quello che la patria stessa fosse stata minacciata ed egli avesse voluto combattere fra le file dei suoi difensori.

Ma così, come fu, l'*eroismo* del figlio primogenito del Conte di Parigi, è un *eroismo* a buon mercato, ch' gli è costato un po' caro.

Del resto, la condanna è meritata. Il Duca ha violato la legge, ed è troppo giusto che chi rompe, paghi.

Il boulangismo del pari che l'orleanismo, non sono in Francia, che dei nomi, dei nomi senza significato di sorta.

La Repubblica è e rimarrà.

(?)

DALL'ORIENTE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Aleppo, 30 gennaio 1890.

Aleppo? ! Senza far torto alla coltura geografica dei miei lettori, quanti di essi non si domanderanno, come il famoso Carneade di Manzoniana memoria, ma esiste dunque un Aleppo? Sissignori, Aleppo c'è non solo, ma Dante istesso l'ha nominato. E in questo non c'è niente di strano, perchè che cosa a Dante non si è voluto far dire e che esso non ha egli nominato? Il sole della civiltà, giunto all'occaso per queste regioni, ha recinto l'Oriente in una gloria di fiamme prestandogli il fascino e la misteriosa poesia de' tramonti; pochi lo conoscono, ma tutti l'amano; non vi si va, come in America, a cercar l'Eldorado, ma vi si perviene per temprar nella sua poesia, la prosa del secolo banchiere. Qui non si vive la vita affannosamente produttiva dei tempi nostri; sembra che il mondo abbia voluto addormentarsi per qualche millennio, comunicando il suo sonno, forse non infecondo, agli uomini ed alle cose che un giorno aveva cotanto predilette. Però, come per tutto, così anche per l'Oriente, la regola non si presenta con la fissità indiscutibile del dogma e l'eccezione vi ha conquistato vittoriosamente la sua parte. Presso la catena dei monti Libanei, ai cui cedri incomparabili, i profeti — narrano le leggende — appendevano l'arpa fatidiche, si vanno costituendo città d'impronta europea. Mersina dalle case candide, allungata sulla costa, presenta un aspetto piacevolmente moderno; Beirut poi è ritenuta come un piccolo Parigi dei luoghi; ha bei negozi, strade discrete ed una discreta illuminazione, nè vi mancano giornali propri più o meno ben compilati. I giornalisti a quanto mi veniva ieri assicurato, sono benissimo retribuiti, fatto abbastanza degno di nota se si considera che di ben poche città della nostra Europa si può dire lo stesso. Aleppo però conserva in tutto l'impronta essenzialmente orientale della sua origine. La civiltà moderna è passata su lei senza sfiorarla; il movimento intellettuale è nullo, quello industriale limitatissimo. Sfogliando l'enciclopedie sentirete mirabilia di questa città; 100 mosche, 150 mila abitanti, commercio di tessuti d'oro, di seta, lana, zolfo ecc. e benchè tutto ciò in massima, sia vero, pure la delusione di chi vi giunge dopo esserne formata un'idea leggendo tali *descrizioni*, è *grandissima*. Le vie sono strettissime, mal selciate, sporche, tanto che vi è la necessità, *per non imbrattare* i magnifici tappeti che vi sono in quasi tutte le case, di far uso delle *calosce*, specie di scarpine dal tacco vuoto che si infilano sopra gli stivalini, e *si lasciano alla soglia* delle *stanze*. Le case, *esternamente*, presentano dei muri alti pochi metri, lasciati così senza che i mattoni e la calce, fossero ricoperti da veruno strato d'intonaco, nè mano umana li profanasse, imbiancandoli. Questi muri non sono forati quasi mai da finestre, e *se ve n'ha qualcuna*, raramente, per eccezione, è ricoperta, esternamente, da inferiate o da fitte reticolate di legno. Quest'assenza di finestre fa sì che vi sembra passeggiare in un cimitero, in una città sepolta un giorno per qualche strano cataclisma, ed emergente ora improvvisamente alla luce del *sole*. E tale illusione si accentua in certe vie, dove le case, distrutte dai terremoti, furono lasciate così, macerie su macerie, pensando, forse, che non voleva la pena di ricostruirle. Ed è davvero strana, come tipo, questa costruzione di case. Esse si svolgono attorno ad una corte quasi sempre quadrata, vastissima talvolta, guarnita di vasche e di piante: attorno attorno girano le stanze destinate ai ricevimenti, allo studio, al pranzo. Le finestre di queste stanze si aprono sulla corte; ogni camera conta per lo meno quattro finestre, e quattro *finestrini superiori*; l'intera parete viene in tal modo sacrificata. Nel piano superiore — l'unico — sono le stanze da letto; vi si accede per mezzo di brevi gradinate site nella corte istessa. Ogni famiglia *abita* una casa a sè e l'imbarazzo più forte dei forestieri che vi *sono di passaggio* e non intendono affittare per un anno, come è l'uso, una casa propria e mobiliarla, sta appunto nel trovare chi loro ceda, provvisoriamente qualche stanza.

Per questa quasi assoluta mancanza di finestre, nulla appare al di fuori della vita esterna delle famiglie; serrata la porta, piccolissima, stretta, bassa anche nelle case più ricche e spaziose, ogni comunicazione *col mondo* esterno è interdetta e le virtù e le colpe non trovano uno spiraglio che le mostrino agli occhi altrui. Ma non per questo i segreti e le dicerie perfino sono ignote, chè anzi il pettegolezzo e la curiosità dominano sovrani. Che volete? L'unica distrazione e l'afflizione maggiore di questi luoghi *sono le visite*, lunghe, interminabili, continue; e dopo che si è fumata la immancabile sigaretta, o il *narghilè* per le dame, dopo il non meno immancabile *ahi* (caffè), i dolci ed i *fisiò* (pistacchi), che cosa fare se non dire quanto si sa, o meglio, quanto non si sa del prossimo?

Il mercato si tiene nel così detto *bazar*, strada lunghissima, stretta, coperta e fiancheggiata da botteghe di tutte le sorte. Ho veduto i *bazar* di Alessandria d'Egitto e li trovo incomparabili a questi; tuttavia non mancano del lato caratteristico, quando al mattino, vi si piglia una strana folla di beduini, di turchi, di arabi vocianti all'unisono nei loro linguaggi diversi.

Alle 4 pom. ogni commercio cessa; tutti i negozi si chiudono e guai per chi non abbia pensato a far le proprie provviste prima di quest'ora. Invano cerchereste al bazar le nostre appetitose servette, dalle profonde ceste ricolme; alle donne è proibito andarvi e di qui la necessità, in ogni famiglia, d'avere un servo che *supplisca all'uopo*. Caratteristica è la posa dei negozianti al bazar, sulla soglia delle loro anguste botteghe, seduti colle gambe incrociate, alla turca, e *lanciando*, ad *intervalli*, nuvole di fumo azzurro. Parlano poco nè si animano nella discussione del contratto; dopo un mutismo, che pare riflessione, ed è *pigrizia* di pensiero, lasciano cadere lentamente un *ma bisir*, (non si può) con una convinzione ed una gravità tale, che sembra piuttosto la sentenza di un giudice che il rifiuto di un mercante.

Quanti Comuni non si lagnano da *noi perchè non godono* della luce elettrica? Qui si va, si è obbligati a girare di notte colle lanterne, perchè manca anche il tradizionale lumicino ad olio, « piccolo, piccolo, piccolo » delle fiabe per illuminare i passanti. E non è forse tutto dire con questo? Nel *secolo dei lumi*, con la civiltà che avanza brandendo la luminosa fiaccola del progresso, essere obbligati, in Oriente, a munirsi di lanterne, come i *trovatori*, o come i Diogeni del secolo presente? È discusso se Diogene abbia trovato il suo uomo e se lo desideri ancora dal fondo della sua botte; certo che noi, invece d'uomini, non c'imbattiamo che in cani, numerosissimi, famelici, dormenti nella notte, liberamente all'aria aperta.

Lugete.... ma più che piangere è l'ora del desinare; dall'alto del minareto il *muezzino* appella i mussulmani alla preghiera ed alle *sacre abluzione* di rito, o per noi, infedeli alle divine prescrizioni del Corano, il muezzine alla *Saor* (mezzogiorno) non indica che l'ora del pranzo. L'appello non può non essere ascoltato, e mi forza a dirvi « a rivederci » quantunque sia molto strano quest'arrivederci fra noi che..... non, ci siamo veduti giammai.

V. M.

L'alleanza latina e Menotti Garibaldi

Giorni fa il sig. Edmondo Thiadière aveva scritto, in nome della Società d'alleanza latina, *L'Alouette*, a Menotti Garibaldi, a fine di esprimergli, in occasione dell'anniversario della battaglia di Digione, « i sentimenti inalterabili dei membri della Società per la cara e grande memoria del suo illustre genitore e per lui stesso ».

L'on. Menotti Garibaldi ha risposto colla lettera seguente:

« *Ottimo amico*,

« Grazie del saluto che mi inviate in nome della Società d'alleanza latina *L'Alouette*.

« Vi mando in cambio il mio, che parte da un cuore sempre pronto a combattere per i principii che gli eroici figli della Francia hanno consacrati con tutti i sacrifici, compreso quello del sangue.

« *Il vostro saluto è per me preziosissimo*, e fo voti affinchè le vostre aspirazioni e le nostre trovino una eco fra le generose popolazioni che formano la grande razza latina.

« Ricordatemi affettuosamente ai vostri compagni e credetemi sempre vostro per la vita.

Roma, 1 febbraio 1890.

Menotti Garibaldi »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza BIANCHERI

Si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento.

Visocchi raccomanda di studiare le condizioni tristi dell'agricoltura.

Arbib domanda se nei 47 milioni di disavanzo annunciati siano comprese le spese presenti soltanto o anche quelle che saranno portate dalle leggi di prossima discussione.

Il ministro Giolitti risponde che il disavanzo oggi è di 47 milioni, ma che votate le leggi in presentazione, diverrà di 74 prodotti specialmente dalle spese ferroviarie e dalle pensioni.

Il governo in presenza dell'ostilità ripetutamente dimostrata dalla Camera a gravare la mano sulle imposte esistenti, non le si presenta con provvedimenti nuovi, e perciò si limitò a quello della revisione della tassa sui fabbricati.

Luzzatti non volle spiegare il segreto delle nuove imposte ch' e' il accarezza. Sostiene che economie se ne fecero molte, ed in sette mesi si è avuto un aumento accertato nella entrata di 40 milioni, e che il disavanzo di 250 milioni quale era nello scorso esercizio sarà di 32 nell'esercizio venturo e perciò si può attendere e vedere se nuovi sacrifici sia possibile di risparmiare ai contribuenti.

Dice che il nuovo istituto di credito fondiario, è destinato ad aiutare efficacemente tutta la proprietà stabile, e aggiunge esser necessaria una buona legge sulla circolazione.

Espone poi alcune cifre delle quali apparisce che le condizioni dell'Italia *non* sono eccezionali e che non vi è alcuna ragione quindi di porre in dubbio la solidità del nostro credito.

Replicò l'on. Branca, dimostrando la necessità pel Governo di proporre nuove tasse.

L'on. Luzzatti rilevò che il ministro del tesoro *non* ha risposto a molte sue osservazioni.

Grimaldi osserva che a colmare il disavanzo non si possa non ricorrere a nuove imposte. Ammette di ricercare le economie e frenare le spese, d'altronde le spese utili all'*economia nazionale non si possono negare*, non può consentire nell'aspettativa del ministero, perchè occorre chiedere al paese nuovi sacrifici per ottenere il pareggio.

IN ITALIA

L'ambasciatore francese a Roma.

Si assicura che verrà offerto a Laboulaye ambasciatore francese a Pietroburgo, il posto di ambasciatore a Roma.

Grandi Nevicate

Nella vicinanza di Cuneo e di Mondovì è caduta *una enorme quantità di neve*. In alcuni punti ha superato l'altezza di un metro. I treni della Cuneo-Robilante furono sospesi, non potendo più inoltrarsi al di là della stazione di Vernante.

La corona di Menelik

Sabato prossimo sarà inviata da Milano a *Roma la corona d'oro* massiccio destinata a Re Menelik.

Questa fu commessa ai gioiellieri Gonfalonieri, dal conte Antonelli.

La corona, di stile bizantino, pesa kilogr. 2 e mezzo, ha all'intorno in tre giri 125 pietre preziose. È adorna di otto *bellissimi smalti rappresentanti* figure religiose, ed è sormontata da una medaglione.

Il tutto costa complessivamente 26000 lire.

COSE D'AFRICA

Le fucilazioni di Massaua

Oggi si assicurava alla Camera che gli onor. Crispi e Zanardelli decisero di non proporre al Re la commutazione della pena di Mussa e di Kantibai la cui *fucilazione si farebbe subito*.

ALL'ESTERO

La scarcerazione degli arrestati.

Tutti i dimostranti arrestati nel pomeriggio di ieri l'altro a Parigi per le dimostrazioni orleaniste furono rilasciati in libertà.

Assicurasi che il Duca dichiarò ai suoi difensori che non si appellerà.

Il Principe pranzò di buonissimo appetito.

Ancora il Duca d'Orleans.

Il ministro Costans, appena il Duca d'Orleans fu ieri mattina di ritorno alla *Congiergerie*, fece pervenire al Direttore l'ordine di applicare rigorosamente il regime imposto ai condannati politici eccetto che il vitto.

Il Duca fu ieri invitato dallo stesso Direttore a presentare la lista delle persone che desiderava di ricevere nelle ore stabilite, ed egli ne segnò diciotto fra cui sono compresi sette parenti: il Direttore le ammise tutte.

Il trasferimento del Duca al carcere definitivo che gli sarà destinato, si farà dopochè trascorso il termine per l'appello e probabilmente sarà tradotto alla prigione di Loo nel dipartimento del Nord.

Si crede generalmente che il Presidente Carnot, lascierà trascorrere un periodo più o *meno lungo prima* di graziare il Duca, che espierà quindi almeno in parte la pena cui venne condannato.

La morte del Sultano di Zanzibar.

È morto il Sultano Kalifa ben Said. Gli succede il *fratello* Said Alì, la cui assunzione al trono fu già notificata ufficialmente.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 14 *febbraio*.

Sabato 15 e martedì 18 corr. grandi veglie mascherate al Teatro Ristori. Le danze hanno principio alle ore 9. Vi si preparano graziose sorprese.

Domenica 16 e martedì 18 grandi balli mascherati al Friuli, alla Birraria ed alla Nave.

Amatori avanti, che le cene sono prossime.

* * *

L'influenza va scomparendo. Quasi

tutti qui l'hanno avuta, ma tutti sono guariti.

***

A Cividale si lagnano perchè i vostri corrispondenti tacciono. Svegliateli per la quaresima.

X.

Caduto in un burrone, Antonio Colomba, contadino da Bordano, recatosi sul monte San Simeone a raccoglervi foglie, perdette l'equilibrio e precipitò in un burrone, riportando tali lesioni, per le quali poco dopo cessava di vivere.

I ladri ignoti. Di notte, ladri ignoti, penetrati nella camera da *letto* di Prosdocimo Tavagnacco da Moimacco, che era aperta, involarono effetti di biancheria per il valore di circa lire 80.

CRONACA CITTADINA

Compositori - tipografi ed apprendisti, trovano immediata occupazione nella nostra tipografia.

È così pure saranno tosto accettate giovanette dai 13 al 15 anni che volessero apprendere l'arte tipografica.

Ancora dello sciopero.

Ci avevamo prefissi di non entrare in questa delicata quistione, ma giacchè gli operai tipografi vogliono tirarci in lingua, parleremo con la *nostra* abituale franchezza.

Non entreremo nel campo tecnico-economico, perchè riconosciamo a priori come una discussione simile non potrebbe esser fatta che da persone competenti in materia e perchè alla grande maggioranza del pubblico ben poco sarebbe addatta.

Così pure ometteremo di rettificare quei fatti che fossero stati nella insorta polemica o avisati o dimenticati. Ciò non è affare *nostro*; come giornalisti amiamo soltanto occuparci di due domande mantenute nell'*ultimatum* degli operai ai proprietari di tipografia. Intendiamo alludere alla limitazione che gli operai vogliono imporre (non sappiamo quale altra frase più addatta us re) ai proprietari nell'accettazione degli apprendisti nelle tipografie ed alla vendetta che vorrebbero far compiere dai proprietari stessi obbligandoli a licenziare quegli operai che hanno assunto durante lo sciopero.

Circa alla prima diremo che abbandoniamo il diritto che niuno potrebbe negare ai proprietari di accettare nelle loro tipografie quanti e quali apprendisti vogliono, semprecchè sieno rispettate le disposizioni portate dalle leggi in vigore.

Noi guardiamo invece la cosa dal lato generale e cioè dal fatto che se tale limitazione venisse tra le parti concordemente sancita si verrebbe a restringere la libertà dei singoli individui di darsi ad un determinato mestiere anzichè ad un'altro. Per quanta inclinazione un ragazzo potesse avere per dedicarsi all'arte tipografica, egli non potrebbe farlo quando in tutte le tipografie fossero coperti i posti recati dagli accordi fra principali ed operai.

È ciò possibile coi principii della più ampia libertà che gli operai vogliono per sè e che noi non intendiamo venga *loro minimamente ristretta?*

Fummo, siamo e saremo sempre fautori d'ogni principio di libertà, ma lo abbiamo detto e lo ripetiamo, la libertà degli uni non può in alcun modo defraudare la libertà degli altri. In altre parole quando si vogliono esercitare dei diritti si ha l'obbligo di sottostare anche ai doveri. Queste due parole che racchiudono tutti i principii della vita di un *popolo* civile non possono mai tra loro andare disgiunte.

Veniamo al secondo punto. Per ottenere l'accordo i principali dovrebbero licenziare gli operai assunti durante lo *sciopero*. Non è questa *una bella* e buona *vendetta* dei signori scioperanti. Può un principale *onesto* licenziare un suo operaio unicamente per favorire quei lavoranti, che hanno mancato al loro impegno, abbandonando il lavoro senza il necessario preavviso? Cosa direbbero gli operai se i principali li avessero licenziati *ipso facto* senza rispettare i preavvisi di massima?

Se gli scioperanti chiesero che nessuna *vendetta* fosse esercitata dai proprietari, dato l'accordo, nella riassunzione al lavoro, perchè possono pretendere che quest'ultimi *si rendano complici di una vendetta* a tutto vantaggio dei loro secondi fini?

Come periodico del *Popolo*, noi non abbiamo assunta la missione di mistificare alcuno; noi abbiam sempre creduto soltanto nostro obbligo di contribuire a mantenere incolumi i diritti del *Popolo*, certi che così facendo avevamo una giusta missione da compiere.

Per quanto abbiamo più sopra detto, dalla nostra penna però non è mai uscita una parola per istigare il *Popolo* a non compiere i *suoi doveri*, e in questa via da *leali* ed onesti *pubblicisti* ci manterremo.

Società Dante Alighieri. La nostra Società Dante Alighieri ebbe un successo felice per *quanto concerne* la scuola italiana a Belgrado. Questa scuola verrà subito fondata a tutte spese del nostro Governo: lo dichiarò formalmente l'on. Crispi al sig. G. Sillini che dell'argomento s'era occupato con molto calore e portava a Roma il voto della *Dante Alighieri* di Udine.

Promozione. Il cav. Antonio Colvara, *direttore di dogana di seconda* classe, venne testè promosso alla classe prima.

Siamo certi che tale promozione sarà sentita con piacere da tutti quelli che conoscono ed apprezzano i meriti di un egregio funzionario com'è il cav. Colvara

Per le mascherate di domenica. Per una combinazione abbiamo potuto vedere i preparativi, che come dissimo ieri, si fanno a cura di parecchi giovani signori della città, e possiamo assicurare che se anche i costumi relativi, come non dubitiamo certamente, corrisponderanno al resto, sarà quella una mascherata splendida.

Oltre poi alle altre mascherate, da noi ieri annunciate, ve ne sarà una a base storica; il tutto dunque promette una fine del Carnovale a Udine discretamente brioso ed allegra.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 9 avrà *luogo*, al Teatro Nazionale, *il secondo* trattenimento sociale del corrente anno.

Croce Rossa Italiana. — Il Sotto Comitato di Sezione di Udine ha pubblicato il seguente *manifesto*:

Sabato 15 febbraio *corr.* alle *ore* 9 pom., al Teatro Minerva, Gran Festa da Ballo con maschere a beneficio della Croce Rossa Italiana.

L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro G. Verza suonerà i più scelti ballabili del repertorio del carnovale 1890.

Il Teatro, che le signore Proprietarie concessero gratuitamente per la circostanza, sarà riccamente addobbato e splendidissima sarà pure la illuminazione elettrica fornita dai signori Volpe-Malignani senza alcun compenso.

Accurato servizio di restaurant

Biglietto d'ingresso per ogni persona L. 3. Abbonamento al ballo per i signori L. 5.

Non saranno ammesse al Teatro che persone e maschere decentemente vestite.

Ogni eventuale reclamo dovrà venir fatto ai signori componenti la Commissione, i quali **avranno** un distintivo dell'Associazione. Gli abbonati al ballo riceveranno pure un distintivo.

Udine, li 10 febbraio 1890.

Il Presidente del Sotto Comitato
A. di Prampero.

Smentita. La Presidenza del Sotto Comitato di Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana dichiara essere assolutamente falso, che nel Ballo di domani sera debba aver luogo una questua a vantaggio dell'Associazione.

N. 484.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 1 pomerid. del *giorno* di *martedì* 4 marzo p. v. presso l'ufficio della *Deputazione* si addiverrà all'incanto per lo appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890-1894 della strada provinciale detta *Zuino - Portonogaro* che da S. Giorgio per Chiarisano e Zuino mette al fiume Taglio confine coll'Impero Austro-Ungarico presso Cervignano, verso l'annuo importo a base d'asta di L. 2688.98 (diconsi lire due mila seicento ottantaotto e centesimi novantaotto).

L'asta avrà luogo a *schede segrete* a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la *cui offerta* abbia *raggiunto* il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario, l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibir una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di Lire 300 (*trecento*) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il *luogo del proprio domicilio in Udine*, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Udine, li 11 febbraio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Mercato di San Valentino. Anche oggi seconda giornata del mercato, di San Valentino c'è animazione, molta robae numerosi affari.

Al nostro Correzionale. Al Tribunale correzionale di Udine, nell'udienza del 12 corrente, vennero pronunciate le seguenti sentenze:

— Pellizzon Giov. Batt., di Carlino, venne *condannato per ferimento* a *mesi* tre di detenzione.

— Pontoni Alberto di Pasian Schiavonesco, venne condannato a giorni sei di detenzione per renitenza alla leva.

— Pravisan Giovanni di Pradamano, venne *condannato* a giorni sei di detenzione per renitenza alla leva.

— Tosoronutto Teresa e Mulatti Luigia di Santa Maria la longa, vennero condannate per *furto campestre*, la prima a 2 lire, la seconda a 5 lire d'ammenda.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestato Marco Baschiera fu Leonardo, conciapelli per contravvenzione all'ammonizione ed ubbriachezza.

CARNOVALE

Sale Cecchini e Pomo d'oro. Ieri sera Giovedì grasso, grasso per modo di dire a Udine, la solita folla ai balli nelle sale Cecchini e Pomo d'oro.

IN GIRO PEL MONDO

Il segreto della polvere che non fa fumo

È ormai accertato che non avevano ombra di fondamento le voci messe in giro recentemente e secondo le quali certi industriali francesi poco scrupolosi avrebbero venduto all'estero il segreto della polvere senza fumo.

Del resto, la fabbricazione di tale polvere è circondata, nelle manifatture, di tutte le precauzioni necessarie per impedire a chicchessia di conoscere la composizione, anche agli operai impiegati nella fabbricazione.

La preparazione infatti è divisa in parecchie operazioni parziali ognuna delle quali è affidata ad un operaio distinto, che fa sempre la stessa cosa e non altro. Nessuno degli operai potrebbe dunque dare dei ragguagli utili circa l'insieme del lavoro.

La miglior prova poi che gli altri paesi non hanno potuto impadronirsi del segreto della polvere senza fumo è il fatto ch'essi continuano a fare ogni sforzo onde procurarselo.

Quanto ai lavori su materie esplodenti, eseguiti dall'industria privata, lo Stato non può proibirli e non avrebbe nessun interesse di farlo. Essi verrebbero eseguiti altrove e, se non si facessero in Francia, gli altri paesi non ne approfitterebbero che più facilmente.

I drammi del mare.

L'amministrazione del *Bureau Veritas*, pubblica la lista dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di dicembre 1889 nel mondo intero.

I velieri *perduti* furono i seguenti: 9 tedeschi, 18 americani, 27 *inglesi*, 2 austriaci, 1 brasiliano, 1 danese, 5 francesi, 1 greco, 1 olandese, 6 italiani, 10 norvegesi, 1 portoghese, 2 russi, 1 svedese; totale: 85.

In detto numero sono compreso 9 navi che si suppongono perdute in seguito a mancanza di notizie.

I piroscafi perduti furono 20 e cioè: 1 tedesco, 1 americano, 13 inglesi, 2 olandesi, 1 messicano, 2 norvegesi.

In tal numero sono compresi due piroscafi di cui non si ebbe più notizia.

Ecco le cause delle perdite:

Per i velieri: arenamento, 48; scontro, 1; incendio, 4; affondati, 8; abbandonati, 8; condannati, 7; supposti perduti, 9.

Per i piroscafi: arenati, 9; scontri, 6; incendiati, 1; affondati, 1; condannati, 1; supposti perduti, 2.

La donna nello Stato di Kansas.

La *Deutsche Zeitung* assicura e ce lo confermano altre informazioni che lo Stato di Kansas, nell'America settentrionale, è il paradiso delle donne, poichè avendo esse colà il diritto elettorale passivo ed attivo, predominano ormai nello Stato sul sesso forte.

Vi sono consigli comunali di città e borgate composti quasi esclusivamente di donne, sindaci ed assessori in gonnella; inoltre in Kansas i ministri evangelici, gli avvocati, i medici e gli ingegneri del bel sesso superano assai per numero quelli del sesso maschile.

Per compenso vi sono colà, più che in qualunque altro Stato, uomini che eseguiscono lavori femminili, lavano e stirano la biancheria, fanno la bambinaie, lavorano da modiste, ecc.

Molte signore dirigono Banche, Società industriali, Consorzi agrari, ispezionano scuole maschili e femminili, scrivono e stampano giornali.

La borgata di Cottonwood Fallis ha *persino una direttrice della* polizia.

Questa brava signora è eccessivamente rigorosa contro gli uomini che si ubbriacano, sebbene esistano severe proibizioni contro le bevande spiritose.

In un'altra città il procuratore di Stato è anche una brava signora, che ottenne una splendida laurea.

Le varie vicende della barba.

Un giornale viennese riferisce che al tempo dei trovatori si usava portare la barba molto lunga ed intrecciata con fili d'oro e nastri di seta di diverso colore.

Chi aveva un bel paio di unghi baffi ne legava possibilmente le due punte dietro alla nuca. Ciò si vede ancora in taluni quadri e statue medioevali.

Nel XIII e XIV secolo, invece, si rasava completamente la faccia.

Nel secolo XV incominciò nuovamente la moda di lasciar crescere la barba e *nel* XVI secolo essa divenne generale.

Andrea Rauber, consigliere favorito dello imperatore Massimiliano I aveva, secondo le cronache di quei tempi, una barba così lunga che dopo esser scesa sino ai suoi piedi gli ritornava indietro *sino alla cintura, della spada.*

Anche nel secolo XVII una larga barba era considerata un grand'ornamento virile.

Giovanni Steininger, consigliere municipale di Braunau, aveva una barba in due treccie che gli giungeva sino *ai piedi* e fu la causa della sua morte, perchè discendendo egli le scale di pietra del municipio, inciampò nella sua barba, cadde e si ruppe l'osso del collo.

La barba più fortunata fu quella di Giovanni Attele del Brabante, il quale parlava molte lingue e visse 115 anni.

Consumato il suo *patrimonio*, visse gli ultimi anni da signore, *esponendo* la sua rarissima barba a pubblico spettacolo.

Atroci Drammi Domestici.

Ieri l'altro a Vienna alcuni operai *trovarono immerso* nel sangue certo Francesco Potak fabbro; egli dichiarò che aveva tentato di suicidarsi dopo avere con un revolver uccisa la ventenne sposa Francesca Menelezek.

Vollero morire uniti, sebbene sulle prime e lì si fosse opposto, desiderando morire solo.

La causa della tragedia è semplicemente questa, che il matrimonio era stato contrariato dai genitori della sposa.

Prima di commettere il fatto egli aveva mandato una lettera all'*Estrablatt* (con preghiera di pubblicazione) *esponendo al pubblico l'onorato suo* passato.

***

Mandano poi da Presburgo:

Nicolò Karacsony uccise il figlio per questo motivo: allorchè questo si fece sposo gli diede una possessione in dono sotto condizione che gli passasse un'annua rendita per vivere insieme.

La moglie di *lui* cacciò i genitori dalla casa assalendoli due volte col coltello. Allora il padre tirò una schioppettata al figlio mentre questi sedeva in mezzo alla famiglia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	95.85	95.45
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.18	93.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	07.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	310.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.76

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia	5 —	101.15	101.35	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.22	25.25	25.26	25.31
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	41/2	2151/5	2155/6	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.25	215.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse.

MILANO 13		
Rend. it.	95.82.—	—.—
„ z. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
„ Fra.	101.25.—	—.—
„ Berl.	123.55—	—.—

PARIGI 13	
Rend. Fr. 3%	91 75.—
Rend. 3% per.	87 90.—
Rend. 4½	105 35.—
Rend. italiana	94 10.—
Cam. su Lond.	25 30 —
Consol. inglese	97 11/16
Obb. ferr. ital.	319 —.—
Cambio ital.	1 —.—
Rendita turca	18 13 .—
Ban. di Parigi	790. —.—
Ferr. tunisine	486 —.—
Prestito egiz.	475 62 .—
Ren. spagn. est.	72 84 —
Banca sconto	520 —.—
„ ottom.	553 75 .—
Cred. fond.	1305 —.—
Azioni Suez	2295 —.—

FIRENZE 13		
Rend. italiana	95	121/2
Camb. Londra	25	4 —
„ Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	692	—.—
„ Mobiliare	555	50.—

VIENNA 13		
Mobiliare	321	35.—
Lombardo	135	25.—
Austriache	217	25.—
Banca Naz.	927	—.—
Napol. d'oro	9	41.—
Cam. su Parigi	47	15.—
„ su Londra	119	40.—
Ren. Austriaca	88	85.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 13		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	93	60.—
Lombarde	58	10.—
Rend. italiana	94	70.—

LONDRA 13		
Inglese	97	3/4
Italiano	92	7/8—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 88.85
Id. id. (arg.) 89.95
Id. id. (oro) 110,70
Londra 11,93 Nap. 945

MILANO 14

Rendita ital. 95,32 sera 95,30
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 94,10
Marchi 124.70

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, perchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto pei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco; rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate e mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prende Una o Due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso F. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

EUREKA !!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai,

NERO COPIATIVO ... il Litro L. 2.60
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—

Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e alcali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO**

Importante. — Il Borace vi è *incorporato* con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

14

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 6.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	diretto	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.30 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.50 ant.	omnib.	» 8.80 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.08 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.58 »	» 9.58 »	»	» 10.23 »
» 3.30 p.	»	» 4.12 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.05 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 6.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.83 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.